

Il progetto regionale prevenzione suicidio

Mila Ferri

Responsabile servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle
carceri

Regione Emilia-Romagna

Come nasce il progetto

- Piano regionale della prevenzione 2010-2012
 - La prevenzione delle condotte suicidarie nella popolazione a rischio: studio pilota
 - Definizione gruppo di lavoro che individua tre contesti: ospedale, territorio, carcere

Perché occuparsene

- Stime OMS: 3% delle cause di morte – 14,5 casi/100.000
- Tra le 10 principali cause di morte
- Tra le 3 principali cause di morte nei giovani

Siamo in grado di influenzare il fenomeno?

- Fattori di rischio: isolamento sociale, disoccupazione, perdita di status sociale o di prospettive, condizioni psichiatriche, lutti recenti, diagnosi recente di grave malattia, pregresse condotte suicidarie, abuso di sostanze, familiarità, storia di abusi, sesso maschile, condizione single, accesso a mezzi idonei, gravi malattie
- Alcuni non risultano sensibili ad interventi o programmi di prevenzione attivati in ambito sociosanitario. Necessario il coinvolgimento di tutte le componenti istituzionali e sociali.

Le aree prioritarie

- Prevenzione secondaria in ambito sanitario
 - Territorio
 - Ospedale
 - Istituti penitenziari (lavori in corso)

Il metodo di lavoro: adattare le linee-guida internazionali e nazionali al contesto regionale

- Raccomandazioni basate sulle evidenze e relative ai principi di fondo
- Indicazioni sul colloquio clinico semistrutturato
- Connessione con programmi esistenti (es Programma Giuseppe Leggieri, piano-programma aziendale di gestione del rischio)
- Indicatori per la valutazione, all'interno del sistema informativo esistente